

## Notiziario

### COSA AVVIENE ALLO STERI?

Giuseppe Quatriglio, sul « Giornale di Sicilia » del 2 settembre, ha suonato un campanello d'allarme sulle sorti del nostro grande monumento storico ed artistico. Egli così scrive :

*Nella piazza Marina, ormai quasi sempre vuota, sommersa in un silenzio che fa pensare al clima dell'agguato teso 63 anni fa a Petrosino, lo Steri mostra la facciata trecentesca rattoppata dalla malta. Come si sa, sono in corso i lavori di adattamento dell'edificio trecentesco a sede del rettorato universitario palermitano, ma dei criteri usati per il restauro non si sa nulla dato che l'« operazione Steri » è stata circondata dal segreto come se si trattasse di una missione militare. Si conosce solo quello che si vede dalla strada, cioè la parete esterna che ha ormai perduto i segni lasciati dai secoli sulla vecchia pietra. D'altra parte, i lavori sono fermi e gli ingressi dell'edificio sbarrati, ma non del tutto. Il mistero, infatti, almeno in parte è stato svelato da alcune fotografie che documentano l'andamento dei lavori e confermano una cosa che sospettavamo da tempo: nell'antica dimora dei Chiaramonte si sta procedendo ignorando la storia del monumento e senza tenere conto delle pressanti segnalazioni degli studiosi e della stampa.*

Sono anni che si chiede dalle pagine dei giornali di salvaguardare le celle dell'Inquisizione, sia quelle studiate da Giuseppe Pitrè dette della Penitenza, che si trovano nell'attiguo edificio secentesco dell'ex procura generale di Palermo, sia le cosiddette Filippine sistemate in un ammezzato stesso dello Steri. Ebbene, in spregio alla storia ed ai valori espressi da queste testimonianze, le celle dell'Inquisizione dello Steri sono state distrutte. Abbattuti gli accessi ed i pavimenti per ristabilire i primitivi volumi dell'edificio, ora i grandi dipinti e le scritte dei prigionieri che avevamo fotografato otto anni fa da distanza ravvicinata pendono nel vuoto. Viste dal vano dell'edificio che si trova a livello della strada, quelle immagini non hanno più senso, sono comunque già gravemente deteriorate e scompariranno sicuramente a « cura » ultimata.

Ecco la risposta all'inquietante caustica domanda posta da Leonardo Sciascia in un elzeviro pubblicato dal « Corriere della Sera » il 7 maggio 1971: « E che cosa succede o succederà dentro lo Steri? « No me digais que lo vea: non ditemi di vederlo a morte avvenuta a giustizia fatta ».

Giustizia è fatta, dunque. I progettisti della Soprintendenza ai Monumenti della Sicilia che hanno operato con il beneplacito del Consiglio superiore delle Antichità e Belle Arti possono andare fieri di questo successo che fa certamente onore alla cultura italiana. E' appunto distruggendo i documenti del nostro passato che si prepara un migliore avvenire. Nel caso specifico, la sede di un rettorato universitario, cioè di un istituto statale che burocraticamente rappresenta la cultura, può sorgere distruggendo le testimonianze degli eventi che in definitiva hanno « fatto » lo Steri. Ironia a parte e roba da codice penale da denuncia alla magistratura in base a precisi addebiti. Ma chi ha voglia in Italia di occuparsi di queste piccolezze?

Con un inqualificabile disprezzo per i valori espressi da queste testimonianze, ora si è cancellato tutto in un clima di congiura. Altro che discorso aperto per il restauro dello Steri di cui architetti e uomini di cultura avevano parlato non ignorando la problematica vasta e complessa di un monumento cinque volte secolare!

Un esperto, l'architetto Giuseppe Spatrisano che ha studiato il monumento lungo l'arco di trent'anni, nel suo libro Lo Steri di Palermo e l'architettura siciliana del Trecento ha formulato precise denunce in merito ai criteri adottati per i lavori di adattamento dello Steri a sede del rettorato universitario che ha giudicato pseudo restauro. Ma le sue gravi accuse, che avrebbero dovuto suscitare accuse polemiche, sono state incassate in silenzio. E in questo silenzio il piccone cieco ha colpito a tradimento.

Questo il pensiero dell'egregio amico giornalista Giuseppe Quatriglio. Vorremmo proprio augurarci che il grande amore per la nostra Palermo lo abbia indotto ad esagerare.

Ma intanto (anche al Rotary) il Magnifico Rettore perché non viene a dirci qualcosa? Lo desidereremmo tanto.



## SI DECIDERANNO PRESTO A PALERMO I DESTINI DELL'INDUSTRIA DEL SALE

Prosegue l'occupazione da parte dei cinquanta dipendenti dell'Industria del sale marino di Trapani.

Per quanto concerne la richiesta di incontri ed interventi inoltrata dalle tre confederazioni sindacali della provincia agli organi regionali non c'è stato nessun riscontro. Solo in via riservata siamo riusciti a sapere (notizia quindi non confermata) che il capo di gabinetto dell'assessore regionale all'Industria ha fatto pervenire un telegramma al prefetto di Trapani nel quale si dichiara la disponibilità dell'assessore a trattare l'argomento, ma niente di più di questo. Si attendeva, invece, la destinazione della giornata che, però, non è arrivata. Da considerare tuttavia che attualmente l'on. Capria si trova a Messina da dove rientrerà a Palermo solo martedì o mercoledì prossimo.

Negli ambienti sindacali di Trapani è opinione diffusa, quindi, che al massimo fra giorni il problema Sies sarà discusso per la ennesima volta nelle sale dell'assessorato regionale. Da questo incontro dovrebbero verosimilmente scaturire precisi orientamenti sul destino della Sies, che da oggi si trova a « disposizione » dei liquidatori. Praticamente i 50 operai sono licenziati a tutti gli effetti (come è scritto sulla lettera che gli amministratori hanno notificato a ciascun dipendente).



## NOVE MILIONI DI AUTOVEICOLI SULL'AUTOSTRADA DEL SOLE NEL BIMESTRE LUGLIO-AGOSTO

Poco meno di nove milioni di veicoli in totale sono entrati ed usciti dalle quattro principali stazioni dell'Autostrada del Sole nel bimestre luglio-agosto 1972. Tra Milano Melegnano, Roma-Nord, Roma-Sud e Napoli si tratta complessivamente — secondo le prime statistiche della società autostrade di 8.867.400 veicoli, con un aumento del 19% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

In pratica, le vacanze estive, che si avviano verso la conclusione sono state ancora una volta caratterizzate da una notevole mobilità.

Le statistiche sono eloquenti. Milano Melegnano: luglio: 610.200 in entrata e 481.000 in uscita, per un totale di 1.091.200; agosto: 493.600 e 566.400, per un totale di 1.060.000.

Roma-Nord: luglio: 399.800 in entrata e 475.900 in uscita, per un totale di 866.700; agosto: 544.300 e 484.300, per un totale di 1.028.600.

Roma-Sud: luglio: 521.500 in entrata e 417.700 in uscita, per un totale di 939.200; agosto: 510.300 e 582.100, per un totale di 1.092.400.

Napoli: luglio: 625.700 in entrata e 674.500 in uscita, per un totale di 1.300.200; agosto: 691.100 e 638.000, per un totale di 1.329.100.

Il totale generale di luglio è pertanto pari a 4.197.300 veicoli (+10,7 % nei confronti del luglio 1971); quello di agosto, pari a 4.670.100 (+ 9,7 % rispetto all'agosto dell'anno precedente).

Il primo mese è stato caratterizzato da un traffico prevalentemente in direzione nord-sud; il secondo, da un traffico in senso contrario.



## FISCHER CAMPIONE DEL MONDO

Il calvario scacchistico di Boris Spassky si è concluso a Reykjavik quando il campione del mondo uscente, constatata durante la notte la impossibilità di uscire imbattuto dalla ventunesima partita, ha deciso di rinunciare a proseguire l'incontro. Spassky ha così telefonato all'arbitro Schmid per annunciargli la propria decisione. Da quel momento Bobby Fischer, 29 anni, genio più che grande giocatore, è divenuto il nuovo campione del mondo di scacchi.

Se si escludono le due prime partite vinte (una sul campo ed una per forfait), Spassky ha conseguito la più spaventosa serie nera nella storia dei campionati mondiali degli anni più recenti nelle ultime diciannove partite, infatti, ne ha vinta una sola. Ma Spassky si è trovato a contrastare una macchina scacchistica spaventosa e la sua capacità di concentrazione e di reazione non ha resistito. Il sistema nervoso del campione uscente era già saltato dopo dieci giorni di gara.

La ventunesima partita era stata sospesa alla quarantesima mossa e, come consuetudine, avrebbe dovuto essere ripresa oggi. Poco prima dell'inizio dell'incontro però, quando già la folla si accalcava davanti ai botteghini per acquistare i biglietti, giungeva la telefonata di Spassky che annunciava la rinuncia. Lothar Schmid, allora, chiedeva al presidente della federazione internazionale, Marx Euwe, se una rinuncia comunicata telefonicamente poteva essere considerata valida. Avutane risposta affermativa, Schmid informava Fischer della conquista del titolo mondiale. Ventitré anni di dominio sovietico, in questo gioco, erano così terminati.

Tuttavia Bobby Fischer non ha voluto smentire il suo personaggio. Neppure la notizia della vittoria gli giungeva gradita. Lo sfidante, infatti, pretendeva una dichiarazione scritta, e alla fine riusciva ad ottenerla. Al pubblico, quindi, non restava che assistere alla cerimonia di premiazione che era peraltro molto breve. Fischer, tenendo fede alle proprie abitudini, giungeva con un quarto d'ora di ritardo per ricevere l'applauso dei 2500 spettatori presenti. Spassky, dal canto suo non si faceva vedere.

Era stato un grave errore del sovietico alla trentesima mossa ad aprire a Fischer le prospettive di trionfo, Spassky aveva l'aspetto affaticato quando aveva chiuso in busta la sua quarantesima mossa consegnandola all'arbitro come vuole il regolamento. Si era allontanato lentamente passandosi le mani sui capelli. I commenti erano stati concordi. Il gran maestro jugoslavo Svetozar Gligoric aveva dichiarato: « E' finita, Spassky ha toccato quel venefico pedone alla trentesima mossa portandolo da G2 a G4. Così facendo ha aperto la via al pedone di Fischer sulla fila H, pedone che altrimenti sarebbe rimasto immobilizzato ».

« Si dice che Fischer sia antipatico. Il pubblico di Reykjavik non gli ha manifestato cordialità. Con l'arbitro Schmid ci sono stati scontri piuttosto duri. Le pretese di Bobby, i capricci arroganti, le stranezze, contrastano con l'umiltà e la disponibilità del campione del mondo suo avversario, un povero diavolo che già aveva avuto grane, in passato, con il regime di casa sua. Ma, all'origine di questa prorompente carica di antipatia, era la necessità di questo superstite Orazio di battere anche l'ultimo dei Curiazi, una lunga serie di supergiocatori che lo avevano relegato ai margini dello scacchismo internazionale intuendone la pericolosità e quindi boicottandolo in tutti i modi ».

« Ora Fischer ha stroncato anche Spassky, come già aveva fatto con l'ex campione del mondo Petrosian. Tutta una accademia di giocatori allevati dal primo Stato socialista del mondo come cavalli di razza, vezzeggiati, protetti, esaltati, chiamati a un unico compito, quello di giocare a scacchi in modo superbo, è stata spazzata via dal genio solitario cresciuto per i vicoli di Brooklyn. Un self-mademan da « Sogno americano » che avrebbe ispirato un regista della Hollywood degli Anni Trenta. La sua disperata rincorsa a un titolo che da centosei anni non apparteneva più a uno statunitense si è così conclusa. E paradossalmente è questo il momento in cui Fischer sta per rientrare nella norma: il personaggio di mattatore, di campione di un sistema politico-sociale, torna ad essere soltanto quello che è sempre stato: un giovane misantropo, un po' disadattato alla vita normale che ha scelto di trascorrere la propria esistenza giocando a scacchi ».



## ELISIR DI GIOVINEZZA NELLE UOVA DEL TONNO E DEL PESCE SPADA

Un pescatore di Vibo Marina, Ceravolo, ha ricavato dalle uova di tonno e di pesce spada la più stuzzicante e appetitosa « bomba ormonica », forse mai comparsa su mensa d'uomo. In uno stanzone impregnato di forti vapori di salamoia e di fiati marini, con una attrezzatura artigianale, frutto di intelligente esperienza, le sacche ovariche di questi pesci, simili a lunghe banane, sono sottoposte a pazienti lavaggi, forti e prolungate compressioni fra assi di legno, sino a quando Ceravolo ritiene giunto il momento di trasferirle in vasetti di vetro a impregnarsi del verde olio calabro, in attesa di essere smerciate a una consorteria di intenditori, quasi una sorta di setta che non ama parlare della « bottariga » di Ceravolo, nel giusto timore che troppa « pubblicità » possa polverizzare il preziosissimo cibo, di cui, mi assicura Arturo Daco, fanno sistematico uso i vecchi leoni del luogo e dintorni per mantenere, sempre ad alto livello, sia la guida sportiva, sia lo sguardo lungo sulla fauna femminile in transito.

La Calabria gode, forse come poche altre regioni d'Italia, di un patrimonio dietologico supervitalizzante che, certo, molto contribuisce a far della sua gente individui ricchi di intelligenza, di salute e di temperamento. Le rosse cipolle che Tropea ed i suoi dintorni abbondantemente producono ed esportano in tutto il mondo, sono gradevolissime crude, in insalata, specie se accompagnate da peperoni e pomodori. Questa insalata è, a sua volta, una bomba vitaminica di eccezionale potenza, ricchissima com'è specie di quella vitamina C naturale che è il carburante numero uno delle reazioni vitali. Le cipolle di Tropea sono — come hanno provato studi recentemente compiuti anche in Inghilterra — anche un mezzo dietologico idoneo a combattere e prevenire l'arteriosclerosi, dato che hanno il potere di abbassare il colesterolo del sangue e di ridurvi i pericolosi grassi sclerogeni.

Suggeriamo ai Consiglieri comunali di Tropea di realizzare, nella prossima estate, una « Giornata della cipolla » durante la quale, in vari modi, culinari e culturali, sia reso omaggio all'umile, quanto prezioso vegetale indigeno, inducendo così, fra l'altro, i villeggianti a recare con sé, trecce dell'amabile cibo, quale sostanzioso souvenir dei luoghi. Ai molti ormoni della « bottariga » di Ceravolo e ai concentrati di vitamine delle cipolle di Tropea, in questa succosa elencazione di cibi salutistici, dobbiamo ora, austeramente, rendere omaggio all'acqua oligominerale che sgorga in prossimità della vetusta certosa di Serra S. Bruno.

Insomma, tra uova di tonno, cipolle e acqua oligominerale in Calabria non si dovrebbe avere bisogno di Gerovital. Andiamo, dunque, in Calabria.



## IL « TURISMO-ISOLA » PER I NATURALISTI

Anche se l'« estate matta » volge verso la conclusione e le correnti d'aria fredda si sono alternate a pur splendide giornate di mare, il dialogo fra le due sponde, qui, in pieno adriatico, sta oggi acquistando dimensioni diverse: si punta al turismo isola.

Pensiamo un istante all'angoscia quotidiana del telefono, agli strumenti di lavoro che si chiamano macchina per scrivere, auto, appuntamento, agenda, colloquio, stretta di mano, opera di convinzione: tutte energie che liberiamo rimanendo dentro lo stress, nell'inquietante spesso

convulso diario che s'allunga per otto, dieci, dodici ore di lavoro, nell'andirivieni di fatti, personaggi, episodi che surriscaldano fino alla nevrosi.

Un mezzo c'è, andarsene per i fatti propri, con la famiglia, far le valigie e distendersi al sole in un'isoletta dell'Adriatico. Questa moda turistica sta facendo presa ed è propriamente la novità della stagione '72, per cui le navi delle Linee marittime dell'Adriatico stanno puntando la prua, ad esempio, verso Primosten, una piccola caratteristica cittadina con milletrecento abitanti. Primosten è ubicata in una meravigliosa penisola, fra spiagge, pinete, uliveti, vigneti, ristoranti tipici e vini locali. E' un piccolo paradiso non artificiale fra le insenature di Raduca e Primosten. Con la terraferma questa cittadina-porto è congiunta da un piccolo argine. Riparata dai venti del nord, il suo clima è molto mite. Gli abitanti sono agricoltori e pescatori.

C'è anche un campeggio internazionale degli esperantisti, un moderno complesso alberghiero ed una immensa piscina sotto una campana di cristallo. Nelle baie di Vela Raduca e mala Raduca gli amanti del turismo sauvage incontrano vaste spiagge. Ma in questo ambiente fatto di natura, anche i subacquei trovano quanto cercano, perché nelle insenature fra Primosten e Peles e lungo le isole vicine, Smokvica, Malsinovik, Lukovnjak, Grbavac e Barilac, c'è quanto di meglio si possa « arpionare » con un fucile subacqueo o reperire a colpi di tridente o con capaci reti a « volighe ». Il discorso sul turismo isola, o, in questo caso, penisola, sta dunque prendendo piede, anche per il fatto che il turista spesso si improvvisa mondano, archeologo, fotografo, pescatore e via dicendo.

Quando in locali suggestivi come questi si può ballare, cenare in ristoranti caratteristici, fare escursioni o provare le emozioni della caccia subacquea, far gite in comitive o a coppie, vuol dire che la vacanza si trasforma in autentica passione per quanto ci circonda.

Il nome della cittadina « penisola » deriva dal verbo « primostiti », costruire un ponte. L'abitato è sorto nel sedicesimo secolo, ai tempi delle invasioni turche. Gli abitanti trovarono rifugio su questa penisola e la fortificarono con mura e torri. Così, fra pietre antiche, si scoprono chiese medievali, steli, fortezze demolite, visi e gente ancora abbarbicati alla loro terra come scogli.



## QUANTO SI SPENDE PER ALIMENTARSI

Ogni famiglia italiana spende in media L. 17.079 la settimana per l'alimentazione. Quasi un terzo della spesa è sostenuta per l'approvvigionamento di carne, il costo settimanale della quale è di 5.339 lire.

Si tratta di dati elaborati dall'ISTAT e che indicano il valore dei prodotti alimentari consumati dalle famiglie. Valore nel quale viene contabilizzato, non solo il costo sostenuto per la spesa, ma anche il prezzo di mercato degli alimentari non acquistati, ma prodotti direttamente dal consumatore (è il caso di tutto l'autoconsumo che si registra nelle campagne).

La carne, anche se rappresenta il principale capitolo della spesa alimentare delle famiglie italiane, è un bene di lusso. La dimostrazione, oltre ad essere fornita dai prezzi praticati in una qualsiasi macelleria della penisola, sta nel fatto che, mentre nelle regioni più ricche del Centro-Nord questa spesa è sostenuta, nelle regioni più povere del Sud essa si contrae fortemente.

In Lombardia, ad esempio, la spesa media per la carne è di 6.403 lire la settimana, mentre in Calabria di appena 3.493 lire. Ulteriore testimonianza viene dal fatto che la spesa maggiore in questo capitolo è sostenuta laddove il capo-famiglia è un imprenditore o un professionista (6.208 lire la settimana) e più contenuta quando egli è un lavoratore dipendente dell'agricoltura (4.421 lire) o un pensionato (3.921).

Una grossa fetta della spesa degli italiani per mangiare è ancora destinata ai tipici « alimenti dei poveri ». Infatti il capitolo di spesa sostenuto per l'acquisto di pane, cereali e derivati di questi è di 2.194 lire la settimana. Per questi prodotti si registra il fenomeno inverso a quello della carne, proprio per la loro caratteristica di « alimenti dei poveri ». Infatti, la spesa mediamente sostenuta per questi prodotti è particolarmente forte in alcune regioni povere come la Sicilia (2.459 lire la settimana) e la Sardegna (2.581) e più bassa in regioni ricche come la Liguria (2.005).

Altri capitoli di spesa riguardano il pesce, per il quale si spendono ogni settimana 653 lire; il latte, i formaggi e le uova, che richiedono una spesa settimanale per 1.984 lire.

## VENDUTI APPENA 3.000 TELEVISORI A COLORI

Per la TV a colori gli italiani hanno già speso 1 miliardo e 200 milioni di lire. La cifra è servita per acquistare i circa 3.000 apparecchi riceventi TVC che, secondo le prime stime, sono stati venduti in Italia negli ultimi 15 giorni.

La maggior parte delle vendite, quasi tutte avvenute per contanti, è stata perfezionata nelle regioni del Nord.

A Roma il mercato della TV colore è stato piuttosto calmo e nel complesso le vendite non hanno superato i 200 televisori.

A Milano città, sino a due settimane fa, erano in funzione poco più di un migliaio di apparecchi TV-C che ricevevano i programmi dalla vicina Svizzera (sistema Pal).

Si calcola che oggi ve ne siano in funzione da 5 a 7 mila.

Oltre la metà dei 4 o 5 mila televisori a colori entrati in funzione a Milano in questi giorni sono forniti da organizzazioni commerciali specializzate nel noleggio di apparecchi TV che hanno provveduto ad installare i nuovi apparecchi in locali pubblici (bar).

Il prezzo dei ricevitori varia da un minimo di 380 mila lire ad un massimo di 800.000.

Il 75 % degli apparecchi TV-C acquistati dagli italiani è di marca estera. In testa alla graduatoria delle vendite sono i televisori giapponesi, seguono quelli tedeschi e quindi le case italiane. Molti ricevitori, anche se di marca estera, sono però costruiti in Italia su licenza.

Quanto al sistema di ricezione, che come è noto non è stato ancora deciso definitivamente dal governo, tutti i negozianti all'atto della vendita si dichiarano pronti a modificare i ricevitori nel sistema che verrà adottato in Italia. La trasformazione è offerta gratuitamente dalla maggior parte dei negozianti di Milano, mentre a Roma vengono richieste dalle 25 alle 30 mila lire.



## DA GENNAIO AD APRILE LA POPOLAZIONE E' AUMENTATA DI 104 MILA UNITA'

Nel periodo gennaio-aprile 1972 il numero complessivo dei nati vivi è stato di 292 mila 201 con una diminuzione di 7.289 unità rispetto allo stesso periodo del 1971.

Il quoziente di natalità, cioè il numero dei nati vivi per mille abitanti, riportato all'anno intero, è risultato di 16,3 contro 16,7 del 1971.

Sempre nello stesso periodo il numero dei morti è stato di 187 mila 494 con un aumento di 1.263 rispetto al 1971 (quoziente di mortalità è stato pari a 10,4 contro 10,5 del 1971).

Di conseguenza nel primo quadrimestre del 1972 l'incremento naturale della popolazione, cioè l'eccedenza dei nati vivi sui morti, è risultato di 104 mila 717 con una diminuzione di 8.552 unità rispetto al corrispondente periodo del 1971.

Sempre nei primi quattro mesi dell'anno in corso il numero complessivo dei matrimoni celebrati è stato di 109 mila 224 con un aumento di 9.338 rispetto all'analogo periodo del 1971.



## CONVEGNO SULL'ECONOMIA SICILIANA

Si è tenuto a Gela un convegno interclub per lo studio della economia della fascia centromeridionale della Sicilia.

L'importante manifestazione è stata promossa dal Rotary Club di Gela, con il patrocinio dell'avv. Mario Florio, Governatore del 190° Distretto, con l'organizzazione, la partecipazione e l'adesione dei Rotary Club dislocati nella « fascia », e cioè Sciacca, Agrigento, Canicattì, Caltanissetta, Caltagirone, Ragusa e Siracusa.

Il convegno ha inteso attuare quell'azione rotariana di pubblico interesse e di attiva partecipazione del Rotary ai destini dei centri in cui opera ciascun Club, allo scopo di far pervenire la voce dei rotariani a coloro i quali reggono le leve di comando della cosa pubblica. Relatori ufficiali sono stati: l'on. dott. Raffaello Rubino, che ha trattato il tema: «Economia turistica della fascia centro-meridionale della Sicilia: esame e indirizzi di sviluppo», il dott. Luigi Pironti, che ha parlato della economia agricola e l'ing. Ugo Mercante, che ha trattato il settore industriale.

I lavori hanno avuto luogo presso l'Aula Magna del Palazzo di Città di Gela. Il dott. Giovanni Catania, Presidente del Rotary Club di Gela, ha rivolto un caloroso saluto agli intervenuti, dopo di che si sono avuti gli indirizzi di saluto del dott. Gaetano Battaglia, Sindaco di Gela, dell'avv. Mario Florio, Governatore del 190° Distretto, del dott. Umberto Giannitrapani, Prefetto di Caltanissetta, dell'on. Calogero Traina, in rappresentanza dell'on. Fasino, Presidente della Regione Siciliana. Erano presenti, mons. Sebastiano Rocco, Vescovo della Diocesi, il dott. Giuseppe Nicolichia, Questore di Caltanissetta, il maggiore Porcaei, comandante il Gruppo Carabinieri di Caltanissetta e, naturalmente, l'infaticabile Peppino Trento, Presidente del Rotary Club di Canicattì, il quale tanto si è prodigato per la buona riuscita della manifestazione.

Telegrammi di adesione e di augurio hanno fatto pervenire l'on. Bonfiglio, Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, l'avv. Giuseppe Alma, Presidente del Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione di Gela, il dott. Oreste Geraci, Segretario del Rotary Club di Catania, gli Assessori regionali al Turismo, all'Agricoltura e all'Industria, il Commissario straordinario al Consorzio di Bonifica della Piana di Gela, avv. Saverio Damaggio, il dott. Gaetano Costa, Procuratore della Repubblica.

Vivamente sentito, perché di palpitante attualità, il tema del convegno. Gli oratori hanno svolto le relazioni chiaramente e tecnicamente, nella maniera più libera, senza condizionamenti di sapore politico. Essi, esperti e profondi conoscitori della materia da ciascuno trattata (l'on. Rubino è Presidente, da moltissimi anni, del Consiglio Regionale per il Turismo, il dott. Pironti è un agronomo di chiara fama, esperto del MEC, e l'ing. Mercante è un alto dirigente dell'Anic), dopo aver esaminato la situazione attuale, hanno fornito chiari schemi ed indirizzi per lo sviluppo di ciascun settore, proponendo l'adozione di opportuni ed immediati provvedimenti legislativi.

Numerosi gli interventi, a cui hanno risposto i relatori.

Il convegno si è chiuso con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

I rotariani dei Club di Agrigento, Caltagirone, Caltanissetta, Canicattì, Gela, Ragusa, Sciacca e Siracusa, a seguito di quanto dibattuto nel convegno promosso dal Rotary Club di Gela per esaminare e discutere i problemi interessanti i settori economici della fascia centro-meridionale della Sicilia,

— preso atto delle disamine e delle proposte di cui alle relazioni svolte dall'on. dott. Raffaello Rubino, per quanto riguarda l'economia turistica, del dott. Luigi Pironti, per l'economia agricola e dell'ing. Ugo Mercante, per l'economia industriale della fascia centro-meridionale dell'Isola;

— alla unanimità, hanno approvato il seguente

#### ORDINE DEL GIORNO

1) Esaminare in unico contesto tutti i problemi economici e sociali riguardanti la « fascia », facendone oggetto di uno specifico progetto che contempra la possibilità di una pronta realizzazione degli interventi più confacenti a risolvere i problemi di base, che sono stati individuati come segue:

a) il reperimento delle disponibilità idriche nella misura occorrente allo sviluppo di tutti i settori (agricolo, industriale, terziario, turistico);

b) la creazione delle infrastrutture effettivamente rispondenti alle esigenze di detta zona;

c) il coordinamento di tutti gli interventi riguardanti le vie di comunicazione, siano esse terrestri, marittime ed aeree;

d) esaminare la possibilità di una coordinata revisione della legislazione vigente in materia di agricoltura, la quale, allo stato, costituisce una remora agli investimenti, al fine di adeguare tale legislazione alle effettive esigenze del settore;

e) promuovere l'insediamento di quelle piccole e medie industrie che, sole, potranno consentire un armonico inserimento dell'industria nel contesto sociale e produttivo del com-

prensorio considerato, ricavandone finalmente i benefici che debbono necessariamente derivare dalla costituzione dei poli industriali inseriti nella zona;

f) prendere finalmente nella dovuta considerazione il grave problema della difesa dell'ambiente, sia nei confronti delle popolazioni e delle loro esigenze che dello sviluppo degli altri settori produttivi, nonché della difesa ecologica della zona interessata.

2) Con il presente ordine del giorno il convegno dei rotariani della fascia centro-meridionale della Sicilia ha inteso, in questa prima fase, limitarsi a segnalare quanto contenuto nel documento medesimo, nel preciso intendimento di sensibilizzare l'opinione pubblica ai problemi dibattuti, a segnalare la loro gravità a chi di dovere, e ad impegnare la volontà politica di coloro che presiedono alla cosa pubblica nella Regione interessata, affinché, nell'interesse della stessa e prima che sia troppo tardi, vengano promossi decisi provvedimenti di difesa delle necessità più essenziali, e pronti interventi, al fine di dare il dovuto assetto al comprensorio, sia sotto il profilo economico che sociale.



## ABBIAMO LETTO PER VOI:

### SEI OPERE DI SCRITTORI ROTARIANI

(dalle Cronache librarie di PIETRO RAIMONDI,  
in « Rotary », numero di luglio - agosto)

#### CALABRIA CHE VA

Per individuare, con serena obiettività, la problematica che più da vicino interessa l'ordinato sviluppo della società regionale destinata ormai a trovare collocazione nel grande concerto non solo nazionale, il Rotary Club di Cosenza ha pubblicato una monografia di Coriolano Martirano dal titolo Calabria che va.

Senza pietismi di storia patria, senza ipocrisia, ma anche e forse soprattutto senza acredine, Calabria che va esamina la situazione socio-economica della Regione, tracciando, pur se a larghe tinte, la storia travagliata di una terra che ha subito nell'arco dei tempi non poche dominazioni. Dalla Magna Grecia al periodo romano, dal medio evo alla « calata » dei barbari, e poi giù nel tempo dal periodo angioino a quello aragonese, dallo svevo allo spagnolo al borbonico e finalmente al piemontese, la Calabria è stata costretta a subire l'urto straniero; ma ha mantenuto pura una sana concezione di vita che non è stata contaminata dalle imposizioni contro le quali ha organizzato, come il brigantaggio antifrancese, una difesa come risultato di ribellione generale. E la ribellione, dice l'Autore, non è stata soltanto di natura spirituale e sociale ma anche di natura economica, nel senso che la Calabria ha sempre difeso le strutture dei suoi settori produttivi. La crisi, sostiene Martirano, si è acuita con l'unità nazionale quando la Calabria non è stata in grado di accettare la competitività dei settori produttivi delle altre Regioni in un contesto di mercati aperti. Da questa impostazione Calabria che va trae lo spunto per dire che, superati i momenti di difficoltà, la Regione si avvia a svolgere un ruolo di primo piano nel Mediterraneo. Testa di ponte dell'Europa continentale verso i mercati di nuova formazione dell'Africa settentrionale e del Medio Oriente, la Calabria ha tutte le carte in regola per imporsi non solo sul piano della posizione geografica ma anche perché possiede mano d'opera intelligente e fittiva, larghi spazi, risorse naturali e di più vocazione al progresso economico e sociale. Martirano è del parere che lo sviluppo economico è determinato dalla esistenza di mercati di consumo. Per questo, oltre un secolo fa, il settentrione d'Italia ha avuto un incremento notevole, potendo contare sui mercati d'oltre Alpi. La situazione, allo stato delle cose, muta continuamente. Nuovi mercati sorgono. E sorgono, dice l'Autore, non già al centro dell'Europa; ma a Sud, nel Mediterraneo dove la Calabria è a un tiro di schioppo. L'asse europeo si sposta; per cui il baricentro cessa d'essere ai piedi delle Alpi. In questo nuovo contesto, la Calabria assume un ruolo che è di grande importanza non solo strategica.

Le infrastrutture, sia viarie che autostradali che portuali e di altra natura, offrono alla Calabria la possibilità di contare su servizi della massima efficienza. D'altra parte le riserve umane sono di particolare consistenza.

Calabria che va esamina a questo punto i vari settori della produzione, soffermandosi particolarmente sull'agricoltura, sull'industria, sull'artigianato, sul commercio e sul turismo.

Sul piano scientifico, Martirano umanizza le attese e le speranze della Calabria e senza retorica, ma con obiettività, traccia consuntivi e preventivi che costituiscono un punto fermo sugli aspetti più vivi della travagliata storia calabrese.

La monografia scritta con stile agile, persuasivo e conciso è opera scientifica nella individuazione dei problemi. Calabria che va presenta in copertina un'opera appositamente dipinta da Felice Ludovisi.

Mario Caputo

## L'ULTIMO DEI CENTAURI

Ubaldo Bellugi è un fecondissimo autore, le cui opere spaziano nei più diversi campi e generi, dalle tradizioni folkloristiche ai viaggi, dal teatro ai libri per ragazzi, dalla poesia dialettale agli studi storici. La sua più recente fatica è *L'ultimo dei centauri* (Casa Ed. Ceschi-  
na, Milano), un libro per ragazzi che si aggiunge ai molti già scritti per questo pubblico di lettori, non certo meno (spesso, anzi, assai più) esigenti dei lettori adulti. In questo romanzo le premesse mitologiche, connesse al protagonista, sono abilmente dissimulate lungo la vicenda e non incidono affatto con toni culturali sullo svolgimento della trama, ricca di interesse e di episodi, incentrata sulla figura dell'ultimo centauro, che un terremoto riporta misteriosamente sulla terra e che poi gli animali proclamano loro re. Ma l'elemento più originale del contesto narrativo è la sottile satira (quasi un vago recupero esopiano) della vita sociale e politica del mondo animale, a cui l'autore implicitamente (ma forse non troppo) collega la vita degli uomini, cosicchè ad ogni animale corrisponde un « tipo » della nostra esistenza quotidiana, in una gustosa e misurata galleria, che diverte anche il lettore più adulto, mentre — con indubbia abilità — insinua nel ragazzo utili punti di riflessione. Lo stile, pianamente discorsivo, rivela uno scrittore esperto di letteratura giovanile, sia nel dialogo, che predomina, sia negli squarci narrativi.

## I TORMENTATI

Nella ormai folta letteratura narrativa ispirata all'ultima guerra trova una sua giustificata e positiva collocazione, il romanzo di Angelo M. Scalzitti, *I tormentati* (Ed. Rebellato, Padova). La vicenda è ambientata in una piccola zona degli Appennini centrali: siamo nel 1943 e questa zona, che la guerra aveva praticamente risparmiato, conosce ora tutte le violenze connesse a quel triste periodo: tedeschi, partigiani, alleati; soldati, insomma, di ogni parte. Inutile raccontare la trama, che, in sè, non è molto dissimile da altre consimili, a parte, forse, la storia di Maria e di Strasser. Intendo dire che gli episodi, le persone, le passioni sono quelle che questa guerra ha portato con sè; ma la forza di suggestione del romanzo consiste, mi sembra, soprattutto nel « tono » narrativo, nel suo dipanare la vicenda in modo semplice, drammaticamente incisivo e realistico, senza forzature polemiche, senza inutili insistenze sui particolari; c'è un raccontare fermo e lucido, che non sottolinea nulla, perché tutto già parla con il linguaggio del documento umano — nelle sue luci e nelle sue ombre — che scaturisce dallo scenario stesso. Non era facile — bisogna riconoscerlo — riuscire ad interessare il lettore con un argomento già così sfruttato, ma lo Scalzitti ha misurato con efficacia e perizia (ha, al suo attivo, una intensa attività di scrittore e di pubblicista) gli elementi compositivi del quadro, che vive negli uomini e nei luoghi con immediata, cattivante evidenza, non senza una ricca vena di commossa umanità.

## DIARIO DI GUERRA

La campagna di Russia ha avuto, anche in Italia, molti « cronisti » e memorialisti, per lo più diretti attori della vicenda bellica; alcuni di questi libri, da *Centomila gavette di ghiaccio* a *Il sergente nella neve*, hanno avuto vasta risonanza; altri, più strettamente documentativi, hanno contribuito ad una più esatta conoscenza (e valutazione) del comportamento dei soldati italiani in questa tragica campagna. Fra questi ultimi libri si può senz'altro porre *Varvòvka Alzo Zero* di Ottobono Terzi (Longanesi & C., Milano). Il volume, apparso in prima edizione nel 1963, è ora ristampato, con importanti aggiunte, a conferma della sua validità, come del resto è dimostrato dal fatto che la stessa radio sovietica, il primo maggio 1965, nella commemorazione ufficiale del ventesimo anniversario della fine della seconda guerra mondiale in Europa, parlò di questo libro, dandone ampi riassunti. Il volume prende avvio dall'arrivo in Russia dell'autore, sottotenente del reggimento artiglieria a cavallo di Milano, per rievocare, di pagina in pagina, la ritirata, con il suo centro focale nella battaglia di Varvòvka (23 gennaio 1943), narrata con uno stile scarno e incisivo, attento però a tutti gli aspetti, più ancora umani che militari, di questa che egli stesso definisce « la grande tragedia ».

Si affianca poi a questa narrazione la descrizione della marcia della Tridentina, che assume aspetti di tregenda e di leggenda insieme, fino al ritorno in patria dello scrittore, al Centro

*Mutilati di Milano. Il volume è completato da « testimonianze di storia », da notizie sui reparti in linea, da vari indici e da un ricco materiale iconografico. Ottobono Terzi ha scritto un libro « semplice », nel senso più bello della parola, un libro che ha momenti di epopea, rivissuta in una pagina scevra da toni solenni, da considerazioni pietistiche, ma innervata da un profondo amor di patria, dalla commossa esaltazione del sacrificio di quanti scomparvero nel deserto bianco, testimoniando, contro ogni deformazione interessata, il valore dei soldati italiani.*

#### SERATE MANTOVANE

Sotto questo titolo Piero Genovesi pubblica, nelle Edizioni del Ponte Vecchio di Mantova, quindici sue conversazioni al Rotary Club di Mantova, di cui è socio. Il Genovesi, avvocato penalista, è anche autore di molti volumi, dal racconto al romanzo, nonché di due volumi sulla città di Virgilio. In queste conversazioni, acutamente brillanti, sono presentati argomenti, problemi e figure di vario genere: dal libretto di Mao a Gabriele d'Annunzio, dalla legge Merlin al primo e secondo modernismo, da Michail Bulgakov al Mazzini; ogni argomento è trattato con spigliatezza adatta allo scopo, ma altresì con sicura competenza e vivacità personale di valutazione.

Il Genovesi si destreggia con perizia anche in temi che non sembrano prestarsi ad una chiacchierata serale e dimostra di saper alternare l'osservazione pertinente e precisa alla sottolineatura arguta, senza compiacenti perifrasi, ma con « franca lingua/nulla al ver detraendo »: il che rende davvero utile oltrechè proficua la lettura del volume, che merita una cerchia di lettori ben più che cittadina.

#### PROGRESSO TECNICO

Pietro Ferraro, direttore della Rivista Futuribili e autore di libri assai apprezzati nel campo economico e industriale, ha affrontato nella sua più recente opera (Progresso tecnico, ventagli di produttività e sviluppo; Franco Angeli Editore, Milano) il problema del progresso in rapporto al « ventaglio », che è « la differenziazione di produttività e costi fra imprese, settori ed aree geografiche », partendo dal concetto che esso è una categoria economica permanente, che fa parte della struttura stessa dell'organizzazione economica moderna, tanto da esserne, forse, l'aspetto più caratteristico. Questo concetto è trattato nel volume sotto il suo aspetto generale e teorico, con un ampio supporto, però, di materiale statistico, che fornisce (occupando oltre la metà del libro) per la prima volta una larga messe di dati elaborati e comparabili sui bilanci delle principali aziende industriali, in Italia e negli Stati Uniti: utilissima fonte di informazioni per imprenditori, dirigenti e studiosi.

Un'acuta e documentata analisi dei vari aspetti del problema porta l'Autore a concludere che, sotto il profilo dello sviluppo e dell'equilibrio, il ventaglio ha una doppia faccia, in quanto, se da un lato è un elemento di sollecitazione, dall'altro è un elemento di squilibrio, e, al limite, di impedimento al progresso stesso, che potrebbe così risultare inferiore a quello che si avrebbe nel caso di una struttura differenziata. Accanto, quindi, a queste constatazioni di dati di fatto, il libro offre anche interessanti spunti di discussione sui mutamenti che dovranno verificarsi nella società futura.



### I LIBRI PIÙ VENDUTI:

#### NARRATIVA

- 1) DESSI: *Paese d'ombre*
- 2) LAURENZI: *Quell'antico amore*
- BEVILACQUA: *Il viaggio misterioso*
- SOLZENITSIN: *Agosto 1914*
- FRUTTERO - LUCENTINI: *La donna della domenica*

#### SAGGISTICA

- ALIANELLO: *La conquista del Sud*
- MACK SMITH: *Vittorio Emanuele II*
- ZAVOLI: *Nel nome del figlio*
- MILLOT: *La guerra del Pacifico*
- VAAGENAAR: *Il ghetto sul Tevere*